

LE OPPORTUNITÀ DI FINANZA AGEVOLATA PER IL TERZO SETTORE

A cura della Dott.ssa Nicole Conte

INTRODUZIONE ALLA PROGETTAZIONE EUROPEA

La progettazione Europea rappresenta, per diversi attori economici e non un'opportunità e una risorsa

Il nostro territorio percepisce in misura crescente la necessità e l'opportunità di beneficiare di quelli che vengono definiti “fondi europei” o “progetti europei”. Essi sono considerati, a ragione, risorse importanti per finanziare progetti, attività e infrastrutture a livello nazionale, regionale e locale.

I fondi europei rappresentano infatti da molti decenni una fonte di finanziamento importantissima per gli attori del Terzo Settore, le istituzioni e le imprese attivi in tutti gli ambiti. I fondi europei acquisiscono ulteriore rilevanza e visibilità con la necessità di recuperare i perduranti danni economici e sociali prodotti dalla pandemia di Covid19.

INTRODUZIONE ALLA PROGETTAZIONE EUROPEA

L'europrogettazione serve, pertanto, a finanziare progetti che possono portare vantaggi economici, sociali e ambientali a una comunità o a un territorio.

Grazie ai fondi europei, è possibile infatti realizzare progetti in settori diversi come **l'ambiente, il turismo, la cultura, l'istruzione, l'occupazione, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico.**

L'europrogettazione consente quindi di avviare progetti che altrimenti non sarebbero finanziabili o che graverebbero notevolmente sul budget di spesa di imprese ed Enti del Terzo Settore.

INTRODUZIONE ALLA PROGETTAZIONE EUROPEA

È evidente dunque che per sfruttare al meglio queste opportunità è necessario affidarsi a una figura specializzata: l'europrogettista. Questa figura professionale si occupa nello specifico della progettazione e gestione di progetti finanziati dai fondi europei, lavora in un contesto internazionale e multiculturale e deve avere una buona conoscenza delle politiche e delle priorità dell'Unione Europea.

Il ruolo dell'europrogettista è quello di progettare, coordinare e gestire un progetto finanziato dai fondi europei, seguendo le linee guida europee e rispettando le scadenze e le procedure previste dai bandi UE.

INTRODUZIONE ALLA PROGETTAZIONE EUROPEA

L'europrogettista si occupa di molteplici attività:

- **Ricerca di opportunità di finanziamento**
- **Pianificazione, gestione e coordinamento delle attività del progetto**
- **Stesura di proposte progettuali**
- **Predisposizione del budget e dei finanziamenti**
- **Gestione delle relazioni con partner e stakeholders**
- **Valutazione e del monitoraggio del progetto**
- **Gestione della comunicazione e della documentazione del progetto.**

INTRODUZIONE ALLA PROGETTAZIONE EUROPEA

Ci sono essenzialmente due categorie di Fondi Europei, che si distinguono nei fondi a gestione «diretta» e nei fondi a gestione «indiretta».

La differenza principale tra i progetti europei a gestione diretta e indiretta riguarda chi gestisce i fondi e come vengono amministrati i progetti.

Progetti a **Gestione Diretta**: sono gestiti direttamente dalle istituzioni dell'Unione Europea, principalmente dalla Commissione Europea o da agenzie esecutive dell'UE. I fondi sono allocati direttamente dalla Commissione Europea. Le organizzazioni interessate a partecipare a questi progetti presentano le loro proposte attraverso bandi pubblicati a livello europeo.

Progetti a **Gestione Indiretta**: sono gestiti dalle autorità nazionali o regionali degli Stati membri dell'UE. L'Unione Europea trasferisce i fondi a queste autorità, che poi li distribuiscono a livello locale. I fondi sono gestiti a livello nazionale o regionale.

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

In questa sezione analizziamo le modalità di definizione della cosiddetta “logica dell’intervento”, a partire dall’analisi dei bisogni alla definizione di obiettivi, risultati, attività, indicatori e fonti di verifica, ipotesi, costi e mezzi necessari alla realizzazione del progetto.

Un progetto che ha buone possibilità di successo è innanzitutto un progetto ben strutturato, che è pienamente coerente col bando.

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

La solidità di un'idea progettuale può essere valutata sulla base delle categorie del cosiddetto “quadro logico” dell'intervento (logical framework), uno degli strumenti più importanti per l'europrogettazione.

L'elaborazione del quadro logico costituisce uno dei primi passi dell'attività di progettazione e permette di sintetizzare in un solo documento gran parte del lavoro di analisi necessario alla formulazione del progetto vero e proprio. Questo documento diventa poi la base per valutarne i progressi e le realizzazioni in fase di esecuzione.

SCRIVERE UN PROGETTO

Aldilà dell'approccio che viene utilizzato, il progetto dovrebbe rispondere al requisito di logicità e congruenza fra le sue diverse parti che sono:

- Definizione e analisi del problema;
- Finalità;
- Identificazione degli obiettivi;
- Beneficiari dell'intervento;
- Modello di intervento (con strategie, attività che verranno svolte);
- Mezzi e risorse
- Progettazione operativa;
- Valutazione.

SCRIVERE UN PROGETTO

È necessario acquisire o possedere una conoscenza generale del problema, una conoscenza di come esso si manifesta e delle sue peculiarità nel gruppo o territorio dove si svolgerà l'intervento.

Lo scopo generale è una dichiarazione d'intenti, desideri, formulato in modo abbastanza ampio e vago (es: favorire il benessere del bambino nei primi mesi di vita; migliorare l'adattamento scolastico dei bambini extra comunitari; diminuire il disagio giovanile; favorire la deospedalizzazione degli anziani; prevenire la tossico dipendenza ecc.).

Gli scopi così formulati sono adeguati come punto di partenza, come finalità generali, ma devono poi essere seguiti dalla specificazione di obiettivi più chiari che diano meno spazio a interpretazioni soggettive.

SCRIVERE UN PROGETTO

In un progetto si possono generalmente distinguere diversi livelli di obiettivi.

La finalità generale, che non è un obiettivo, indica un'aspirazione, una direzione, una formulazione generica e abbastanza astratta.

Obiettivo generale: quando la finalità è molto ampia viene scissa in obiettivi generali dai quali poi discenderanno gli obiettivi specifici. Gli obiettivi generali sono ancora abbastanza ampi, ma già delimitano e definiscono meglio gli scopi che si intende raggiungere. Da ogni sotto obiettivo discendono uno o più obiettivi specifici.

SCRIVERE UN PROGETTO

Gli obiettivi devono essere:

- Rilevanti rispetto al problema da cui si è partiti;
- Ragionevolmente raggiungibili;
- Formulati chiaramente (per gli obiettivi specifici).

Obiettivo specifico:

La formulazione degli obiettivi specifici è indispensabile se si vuole valutare l'efficacia dell'intervento (un intervento si dice efficace quando raggiunge gli obiettivi che si era prefissato). È evidente che, se non è chiaro quali cambiamenti ci si attende, non è possibile valutare se si sono verificati o no come conseguenza dell'intervento.

Per stabilire realisticamente un obiettivo (sia in termini assoluti, ma ancora più relativi) è necessaria una conoscenza precisa della realtà sulla quale si intende agire.

SCRIVERE UN PROGETTO

Gli obiettivi devono essere:

- Rilevanti rispetto al problema da cui si è partiti;
- Ragionevolmente raggiungibili;
- Formulati chiaramente (per gli obiettivi specifici).

Obiettivo specifico:

La formulazione degli obiettivi specifici è indispensabile se si vuole valutare l'efficacia dell'intervento (un intervento si dice efficace quando raggiunge gli obiettivi che si era prefissato). È evidente che, se non è chiaro quali cambiamenti ci si attende, non è possibile valutare se si sono verificati o no come conseguenza dell'intervento.

Per stabilire realisticamente un obiettivo (sia in termini assoluti, ma ancora più relativi) è necessaria una conoscenza precisa della realtà sulla quale si intende agire.

BEST PRACTICE PER SCRIVERE OBIETTIVI DI PROGETTO EFFICACI

Obiettivi scritti male:

Ente non-profit: aiutare i bambini a leggere meglio;

Business: creare una nuova app.

Esempi di obiettivi ben scritti:

Ente non-profit: il traguardo è ripristinare un habitat naturale intorno al laghetto per fare in modo che gli uccelli e altre specie animali tornino a popolare l'area, e migliorare il filtraggio dell'acqua. L'obiettivo è supportare i residenti della zona attorno al lago per rimuovere e sostituire le piante non autoctone su un terzo dell'area designata entro dicembre.

BEST PRACTICE PER SCRIVERE OBIETTIVI DI PROGETTO EFFICACI

Esempi di obiettivi ben scritti:

Ente non-profit: il traguardo è garantire che le donne senza tetto abbiano accesso a pasti regolari. Tre obiettivi che possono aiutare a raggiungere questo obiettivo:

Obiettivo 1: individuare una cucina e uno spazio per mangiare, facilmente raggiungibile con l'autobus e in grado di servire 30 donne entro il 15 dicembre;

Obiettivo 2: reclutare i volontari che lavoreranno in cucina per la colazione e la cena entro il 30 dicembre;

Obiettivo 3: organizzare una regolare fornitura di cibo per le colazione e le cena tramite organizzazioni e ristoranti locali entro il 30 dicembre.

BEST PRACTICE PER SCRIVERE OBIETTIVI DI PROGETTO EFFICACI

Definire chiaramente gli obiettivi in un progetto europeo è fondamentale per garantire il successo e la sostenibilità dell'iniziativa. Gli obiettivi non solo offrono una direzione chiara e condivisa, ma rappresentano anche il quadro di riferimento attraverso cui misurare l'efficacia del progetto. Nel contesto dei progetti europei, dove la concorrenza per i finanziamenti è elevata, obiettivi ben definiti sono indispensabili per dimostrare la pertinenza e il valore dell'iniziativa in relazione alle priorità europee.

Obiettivi chiari permettono, inoltre, di strutturare il progetto in modo coerente, assicurando che tutte le attività siano allineate alla meta finale e che le risorse vengano allocate in modo efficace. Senza obiettivi precisi, il rischio è quello di disperdere energie su attività che non generano un impatto significativo o che non soddisfano i requisiti del bando.

BEST PRACTICE PER SCRIVERE OBIETTIVI DI PROGETTO EFFICACI

La definizione degli obiettivi facilita anche la comunicazione con i partner e i beneficiari, offrendo a tutte le parti coinvolte una comprensione comune delle aspettative. Ciò promuove la collaborazione, minimizza i malintesi e contribuisce a un'esecuzione più fluida del progetto. Infine, avere obiettivi ben articolati consente di monitorare e valutare il progresso del progetto in modo più accurato, permettendo di apportare eventuali modifiche in corso d'opera e garantendo che si raggiungano i risultati attesi nei tempi stabiliti.

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

La struttura del quadro logico

<i>Logica dell'intervento</i>	<i>Indicatori verificabili</i>	<i>Fonti di verifica</i>	<i>Condizioni</i>	
Obiettivo generale	<i>Indicatori relativi all'obiettivo generale</i>	<i>Fonti di verifica dei relativi indicatori</i>	<i>n.d.</i>	Generale
⋮				
Obiettivo specifico	<i>Indicatori relativi all'obiettivo specifico</i>	<i>Fonti di verifica dei relativi indicatori</i>	<i>Condizioni per raggiungere l'obiettivo generale</i>	
⋮				
Risultati attesi	<i>Indicatori relativi ai risultati attesi</i>	<i>Fonti di verifica dei relativi indicatori</i>	<i>Condizioni per raggiungere l'obiettivo specifico</i>	
⋮				
Attività	<i>Risorse</i>	<i>Costi</i>	<i>Condizioni per raggiungere i risultati attesi</i>	Particolare
⋮			<i>Precondizioni necessarie all'avvio delle attività</i>	

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

La struttura del Quadro Logico

Il QL è formato da 4 colonne:

- **Obiettivo generale** a cui il progetto vuole contribuire;
- **Obiettivi specifici** che il progetto vuole raggiungere;
- **Risultati/output** che declinano gli obiettivi;
- **Attività** che servono a raggiungere i risultati.

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

La struttura del quadro logico

La prima colonna del quadro logico identifica la logica dell'intervento, ovvero l'insieme di obiettivi, risultati e attività che (a diversi livelli) illustrano la ragion d'essere del progetto e ne riassumono la strategia operativa.

Le successive colonne del quadro logico servono a dare concretezza ad obiettivi, risultati e attività prefissati e costituiscono la base fondamentale per il successivo monitoraggio del progetto

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

La struttura del quadro logico

Strutturare la logica dell'intervento

OBIETTIVO GENERALE

Definizione: Il contributo del progetto a un più ampio impatto di natura politica e strategica. Si tratta di un contributo, non di un obiettivo cui il progetto è chiamato – da solo – a realizzare.

L'obiettivo generale può anche essere denominato "IMPATTO".

Esempio: *Promuovere lo sviluppo economico e sociale delle aree alpine.*

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

La struttura del quadro logico

Domande fondamentali da porsi:

1. Qual è l'impatto generale che si desidera creare sulla popolazione dell'area di riferimento?
2. In che misura tale impatto è coerente con le priorità delle autorità regionali, nazionali ed europee, nonché con quanto realizzato da altri attori-chiave che operano sul territorio?

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

La struttura del quadro logico

Consigli:

- Identificare con una certa precisione area e popolazione di riferimento
- Verificare che l'obiettivo corrisponda a bisogni strategici e prioritari per l'area e per il tipo di progetto cui si partecipa (rilevanza), nonché agli obiettivi previsti dal bando
- Evitare la duplicazione e favorire la complementarità con altri interventi in corso o già realizzati.

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

La struttura del quadro logico

OBIETTIVO SPECIFICO

Definizione: L'esito derivante dalla realizzazione del progetto. Si tratta di un cambiamento apprezzabile in termini sufficientemente ampi, cui anche altri progetti e azioni possono contribuire, ma prodotto direttamente dal progetto. L'obiettivo specifico può anche essere denominato "ESITO"

Esempio: *Creare nuove opportunità occupazionali nel settore turistico per i giovani delle aree alpine*

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

La struttura del quadro logico

Consigli:

- Identificare con una certa precisione i beneficiari finali cui il progetto si rivolge (categorie specifiche della popolazione del territorio di riferimento che ne avranno beneficio)
- Verificare che l'obiettivo corrisponda a un bisogno effettivo e prioritario per i beneficiari cui si rivolge (rilevanza), nonché agli obiettivi previsti dal bando.
- Verificare che la realizzazione dell'obiettivo specifico conduca effettivamente alla realizzazione dell'obiettivo generale.

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

La struttura del quadro logico

Consigli:

- Verificare che esista numero consistente di beneficiari e che essi possano accogliere positivamente quanto realizzato dal progetto
- Verificare che progetto abbia le risorse e le capacità sufficienti a determinare un cambiamento apprezzabile nei termini proposti
- Evitare la duplicazione di altri interventi – anche nell’ottica di non “sovraccaricare” i beneficiari, seppur con azioni diverse.

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

Un obiettivo di progetto elenca i risultati desiderati di un progetto fin dall'inizio, compresi gli obiettivi e i deliverable. Un obiettivo deve essere specifico e misurabile e identificare il tempo, il budget ed eventuali vincoli di qualità.

Gli obiettivi possono essere utilizzati nella pianificazione dei progetti per aziende, pubbliche amministrazioni, organizzazioni no profit e anche per uso personale.

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

Un progetto può avere un obiettivo, più obiettivi paralleli o diversi obiettivi che devono essere raggiunti in sequenza. Per offrire il massimo vantaggio, gli obiettivi devono essere definiti all'inizio del ciclo di vita del progetto, nella fase due, ossia la fase di pianificazione.

Un obiettivo ben scritto è fondamentale perché può influire su ogni fase del ciclo di vita del progetto. Quando crei un obiettivo specifico fornisci ai membri del team maggiori possibilità di raggiungere l'obiettivo grazie a una conoscenza approfondita di ciò per cui stanno lavorando.

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

Degli obiettivi di progetto chiari pongono anche l'attenzione sulla gestione generale della qualità: ogni membro del team può considerare sé stesso responsabile della qualità perché l'intero team può vedere il risultato desiderato fin dall'inizio del progetto.

Gli obiettivi di progetto sono un elemento critico del project management: senza di essi, non hai un modo conciso per comunicare cosa intendi ottenere prima e durante il progetto, né hai un criterio misurabile per valutare la riuscita una volta concluso il progetto.

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

Ogni progetto ha un obiettivo generale (l'obiettivo di lungo termine per la società in generale, normalmente formulato in modo astratto, ad es. "contribuire alla riduzione del tasso di povertà") che è conseguito tramite l'attuazione di uno o più obiettivi specifici (ovvero quei sotto-obiettivi che, tutti insieme, portano al raggiungimento dell'obiettivo generale attraverso il progetto).

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

Ognuno di essi prevede dei risultati attesi che possono essere rilevati tramite degli indicatori specifici per ogni singolo risultato. Gli obiettivi devono essere misurabili, raggiungibili e definibili a livello temporale.

Essi, inoltre, devono essere coerenti con l'analisi effettuata in merito al problema da risolvere o al bisogno a cui rispondere nel contesto individuato e, inoltre, allineati ai risultati che si intendono raggiungere. Gli obiettivi sono importantissimi ai fini dello sviluppo dell'attività di monitoraggio e valutazione poiché, se troppo generici, faranno sì che non si possa gestire e realizzare il progetto stesso.

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

La struttura del quadro logico

RISULTATI ATTESI

Definizione: Ciò che il progetto produce in termini concreti e tangibili. Ogni risultato è il punto di arrivo di una serie di attività volte a risolvere la questione centrale affrontata dal progetto, in una delle sue principali dimensioni. I risultati attesi possono anche essere denominati “OUTPUT” o “PRODOTTI”

Esempio:

Migliorare le competenze dei giovani nel settore turistico

Stimolare l'imprenditoria giovanile nel settore turistico

Migliorare le capacità di assorbimento occupazionale delle strutture turistiche esistenti

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

La struttura del quadro logico

Domande fondamentali da porsi:

1. Quali sono i risultati concreti che il progetto deve conseguire (o i prodotti tangibili che deve realizzare) per raggiungere il suo obiettivo?
2. Ovvero: in quali dimensioni si articola il problema che si intende affrontare o il beneficio che si intende apportare?

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

La struttura del quadro logico

Consigli:

- Lo stesso obiettivo può essere raggiunto perseguendo risultati anche molto diversi, ma è necessario effettuare una selezione. L'identificazione dei risultati attesi ha dunque una valenza strategica e determina la natura stessa del progetto.
- Verificare la pertinenza e l'efficacia delle scelte. Ci deve essere una correlazione logica, chiara, diretta e significativa tra i risultati attesi e l'obiettivo specifico.
- Verificare la realizzabilità di ogni risultato descritto, poiché si tratta di “prodotto” tangibile del proprio operato. Se richiede eccessive risorse o dipende da un numero eccessivo di fattori esogeni è opportuno riformularlo.

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

La struttura del quadro logico

Consigli:

- Verificare la coerenza interna di ogni risultato: ogni risultato dovrebbe costituire la risposta tangibile ad uno degli aspetti principali del problema ed essere realizzabile con un insieme coerente di attività.

I risultati sono i pilastri fondamentali del progetto, gli elementi che ne definiscono la strategia d'azione: scegliere di realizzare determinati risultati e di non realizzarne altri è uno dei principali aspetti strategici “raccontati” dal quadro logico. I risultati non sono dunque “raccolgitori” di azioni più o meno assortite.

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

La struttura del quadro logico

ATTIVITÀ

Esempio:

1. Corsi in ambito turistico per giovani disoccupati.
2. Promozione dell'insegnamento delle lingue, della storia / arte / cultura locale e di competenze imprenditoriali nelle scuole.
3. Creazione di schemi di microcredito per nuove attività giovanili nel settore.
4. Disponibilità di help-desk e servizi gratuiti comuni per giovani imprenditori del settore.
5. Creazione congiunta di programmi formativi e iniziative di formazione pratica / stage con imprese / associazioni.
6. Rafforzamento delle parti sociali del territorio nel gestire la domanda / offerta di lavoro nel settore turistico.

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

La struttura del quadro logico

ATTIVITÀ

Domande fondamentali da porsi:

1. Quali attività specifiche sono necessarie affinché il progetto consegua ciascuno dei risultati attesi?
2. Attraverso quali modalità, con quali risorse e in quali fasi si intende realizzarlo?

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

La struttura del quadro logico

Consigli:

- Dettagliare le attività in modo sufficientemente ampio: le attività sono infatti l'unità-base nella vita di un progetto. Non considerare un'attività importante può significare non calcolarne tempi e risorse necessarie e/o pregiudicare la realizzazione di un risultato.
- Non eccedere neanche in senso contrario. Le attività devono essere in numero adeguato a garantire un monitoraggio sufficientemente chiaro e immediato del progetto: troppe attività possono costituire un ostacolo in questo senso.
- Considerare la possibilità di dettagliare ulteriormente le attività in "task" (di natura più "micro" e operativa). Questo conferisce ordine e sintesi alle attività identificate, senza perdere dettagli che possono essere utili alla quantificazione di tempi e risorse.

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

La struttura del quadro logico

Consigli:

- Verificare la pertinenza e l'impatto delle attività nel raggiungimento dei risultati. Ogni gruppo di attività deve essere finalizzato e condurre a uno dei risultati, un modo chiaro, significativo e univoco. Questa relazione è segnalata da un'apposita numerazione (ad esempio: risultato "R.2" → attività "A.2.1., A.2.2. e A.2.3.").
- Cercare di visualizzare le attività non soltanto in termini di "cosa serve per condurre a un risultato", ma anche in termini temporali, ovvero di come e in quali passaggi l'azione si articola nel tempo. Questo conferisce maggior completezza all'analisi e permette di stabilire un piano d'azione organizzato in fasi, di calcolare meglio i tempi e di individuare eventuali "colli di bottiglia" nel raggiungimento del risultato.

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

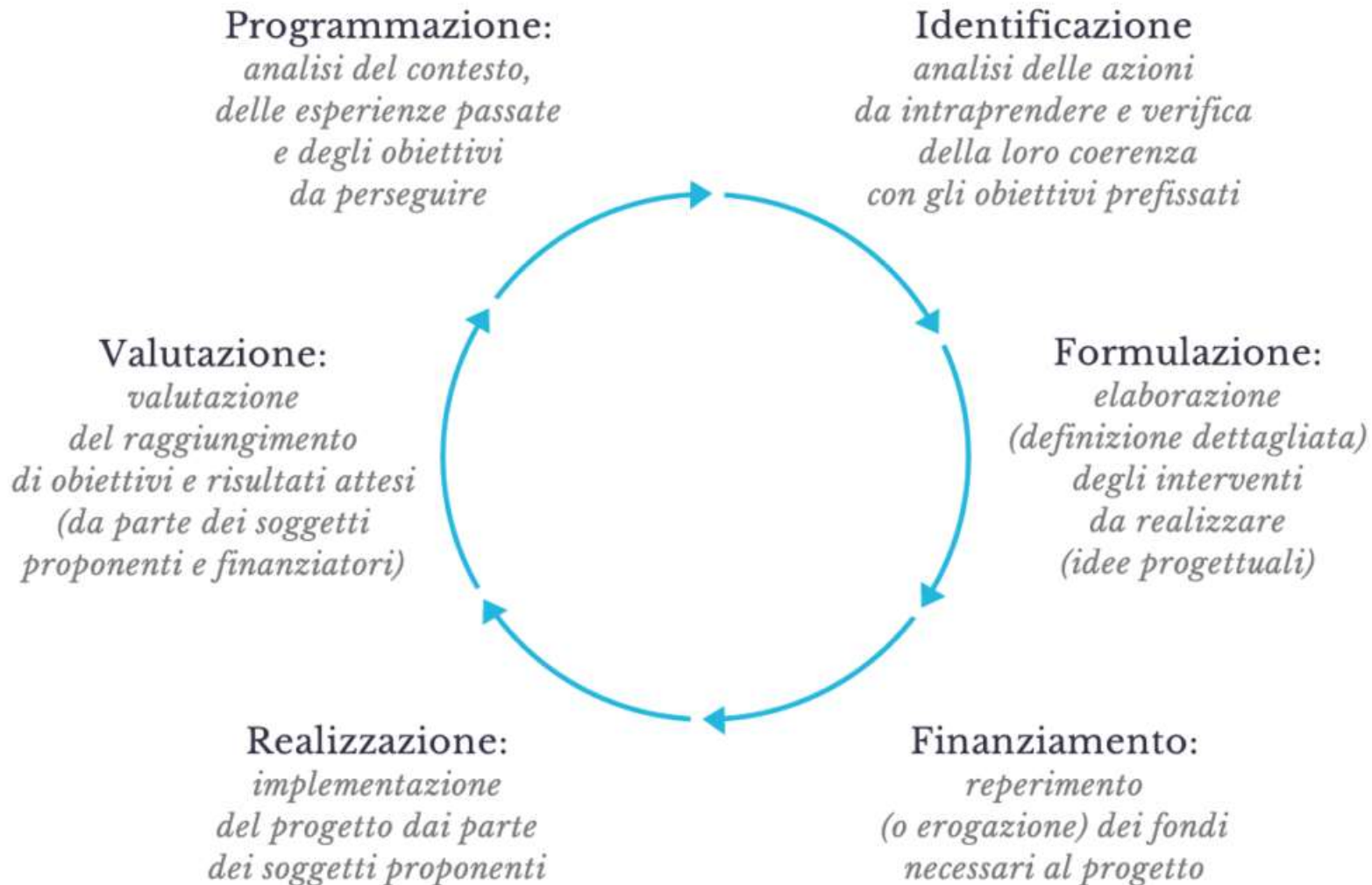
La struttura del quadro logico

Consigli:

- Verificare la fattibilità delle attività (in termini di costi, risorse, tempi, numero ed entità delle attività da realizzare, ecc.). La declinazione del progetto in attività serve appunto a comprendere al meglio la reale entità del progetto e ad organizzarne tempi e risorse.
- Verificare l'ammissibilità del tipo di azioni proposte ai fini del bando cui si intende partecipare. Riprendendo l'esempio fornito, se il bando si concentra su attività di formazione, occorre pensare a sostenere diversamente le attività di sviluppo di servizi o di schemi di microcredito.

STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

La gestione del ciclo del progetto (PCM)



STRUTTURA E CONTENUTO DI UN PROGETTO EUROPEO

La gestione del ciclo del progetto (PCM)

Nella logica PCM ogni fase è legata alla precedente e pone le basi per la fase successiva.

La logica PCM si può applicare sia ai soggetti proponenti, sia agli enti finanziatori.

Ai soggetti proponenti, la logica PCM suggerisce che l'attività di analisi preventiva e il processo di valutazione di quanto realizzato (fasi di valutazione, programmazione e identificazione) costituiscono tappe fondamentali del ciclo di gestione del progetto – al pari delle fasi di formulazione, finanziamento e realizzazione sulle quali più spesso ci si concentra

ANALISI DEL CONTESTO ED ESIGENZE PROGETTUALI

Nella formulazione di qualsiasi progetto europeo è fondamentale iniziare con una profonda analisi dei bisogni e del contesto in cui si opera.

L'analisi dei bisogni e del contesto in un progetto europeo è il processo di identificazione e comprensione dei problemi, delle esigenze e delle circostanze specifiche che il progetto intende affrontare.

Nella fase concettuale di un progetto europeo, l'analisi dei bisogni è una fase preliminare ma essenziale.

Identificare i bisogni significa determinare le esigenze specifiche delle popolazioni, delle comunità o dei settori interessati dal progetto. Questa analisi può includere la raccolta di dati e informazioni sulle sfide attuali, le carenze esistenti e le opportunità di miglioramento.

ANALISI DEL CONTESTO ED ESIGENZE PROGETTUALI

Tutti i progetti che vengono sottoposti alla Commissione Europea per l'ottenimento di fondi hanno l'obiettivo di colmare un divario tra cosa sarebbe desiderabile ci fosse e quello che realmente c'è nel tessuto sociale.

Per colmare questo divario è necessario partire da un'attenta analisi del contesto:

Questa parte dell'analisi esamina il contesto più ampio in cui il progetto sarà implementato. Include l'esplorazione di fattori socio-economici, culturali, politici e ambientali che potrebbero influenzare il progetto. Ad esempio, si considerano le politiche esistenti, le risorse disponibili, le dinamiche locali e i potenziali ostacoli o facilitatori.

ANALISI DEL CONTESTO ED ESIGENZE PROGETTUALI

L'analisi dei bisogni nella progettazione europea aiuta a:

Comprendere meglio la comunità:

Ogni comunità ha propri bisogni e risorse, così come una propria cultura e struttura sociale, una rete unica di relazioni, storia, punti di forza e conflitti che la definiscono. La valutazione della comunità aiuta a scoprire non solo i bisogni e le risorse, ma anche la cultura e la struttura sociale alla base, che ci aiuteranno a capire come rispondere ai bisogni della comunità e utilizzare le sue risorse.

Inoltre si potrà capire perché una comunità funziona in un certo modo e non in un altro.

Decidere le priorità per il miglioramento della comunità o del sistema: non avrebbe senso cercare di risolvere i problemi della comunità senza comprendere appieno cosa essi siano e come siano nati.

Non è quindi possibile pensare ad un progetto che sia slegato dal contesto in cui va attuato e dai bisogni della comunità di riferimento.

ANALISI DEL CONTESTO ED ESIGENZE PROGETTUALI

L'analisi dei bisogni e del contesto nell'Euro-progettazione è, quindi, un elemento chiave per scrivere un progetto efficace e di forte impatto.

L'analisi dei bisogni, nella fase di ideazione di un progetto europeo, rappresenta una fase preliminare, ma cruciale.

Tutti i progetti che vengono sottoposti al valutatore per l'ottenimento di fondi europei hanno l'obiettivo di colmare un gap tra cosa sarebbe desiderabile ci fosse e quello che realmente esiste nel tessuto sociale ed imprenditoriale.

ANALISI DEL CONTESTO ED ESIGENZE PROGETTUALI

Come predisporre un'accurata analisi dei bisogni

Creando dei questionari gratuiti

Per poter valutare se la comunità necessita di un determinato miglioramento è possibile inviare dei questionari che consentono di raccogliere informazioni preziose. Facendo domande mirate sarà possibile farsi un'idea su quello che le persone pensano su una determinata proposta. È necessario prestare attenzione che i dati raccolti non siano distorti. Se, ad esempio, si vuole organizzare uno Youth Exchange Erasmus+ con target giovani 18-30 anni, bisogna assicurarsi che il questionario sia compilato da persone in quel target d'età (magari inserisci una domanda sull'età nel questionario che faccia continuare nella compilazione solo persone che ricadono nel tuo target). Lo strumento ti consente di ottenere statistiche organizzate in modo chiaro e con un'interfaccia user friendly.

ANALISI DEL CONTESTO ED ESIGENZE PROGETTUALI

Come predisporre un'accurata analisi dei bisogni

Analizzando le statistiche

Le statistiche mostrano chiaramente e in maniera quantitativa dati che sono cruciali nella fase di analisi dei bisogni. Se, ad esempio, dalle statistiche nazionali, regionali o locali si evince che il tasso di disoccupazione giovanile è in crescita, un progetto in grado di aumentare l'employability dei giovani risponderebbe alle esigenze della comunità.

ANALISI DEL CONTESTO ED ESIGENZE PROGETTUALI

Come predisporre un'accurata analisi dei bisogni

Domandando direttamente a imprese e organizzazioni no profit presenti sul territorio

Gli enti no profit, con le loro attività, fanno fronte alle problematiche che la comunità fronteggia. Interessarsi alle attività portate avanti dalle ONG può aiutare per farsi un'idea degli sforzi già profusi per affrontare una determinata problematica e di cosa può ancora essere fatto. Inoltre, dal momento che queste organizzazioni sono di solito ben inserite nel contesto sociale e sono attivamente impegnate, esse disporranno di informazioni privilegiate circa le criticità e le esigenze che meritano di essere prese in considerazione. Parallelamente è necessario prendere contatti anche con imprese e con il tessuto produttivo. Su questo ci concentreremo per quel che riguarda l'analisi del contesto.

ANALISI DEL CONTESTO ED ESIGENZE PROGETTUALI

Come predisporre un'accurata analisi dei bisogni

Conduzione di focus group

Tramite i focus group con youth workers, rappresentanti degli uffici comunali e degli enti profit e no profit, si potrà venire a conoscenza di importanti informazioni che ti serviranno durante la progettazione del progetto.

Ascoltando le richieste provenienti dal target group

È possibile che sia direttamente il target group a suggerire ulteriori idee e migliorie al progetto che si vuole presentare.

ANALISI DEL CONTESTO ED ESIGENZE PROGETTUALI

Come predisporre un'accurata analisi dei bisogni

Conduzione di focus group

Tramite i focus group con youth workers, rappresentanti degli uffici comunali e degli enti profit e no profit, si potrà venire a conoscenza di importanti informazioni che ti serviranno durante la progettazione del progetto.

Ascoltando le richieste provenienti dal target group

È possibile che sia direttamente il target group a suggerire ulteriori idee e migliorie al progetto che si vuole presentare.

ANALISI DEL CONTESTO ED ESIGENZE PROGETTUALI

L'analisi di contesto per progetti di natura sociale

Esempio di analisi del contesto in progetti educativi

Definizione del problema e analisi dello scenario

L'introduzione deve essere dedicata all'analisi del problema che si vuole affrontare con il progetto e deve illustrare alcuni punti salienti:

Caratteristiche che assume (inclusa incidenza e rilevanza);

Persone coinvolte o per cui è rilevante il problema;

Fattori, cause, processi sottostanti la manifestazione del problema;

Motivazioni (perché si ritiene importante intervenire);

Eventuali problemi che la situazione genera a sua volta e organizzazioni della comunità di riferimento che si stanno già occupando delle tematiche considerate.

ANALISI DEL CONTESTO ED ESIGENZE PROGETTUALI

L'analisi di contesto per progetti di natura sociale

In primo luogo, è utile descrivere il problema in questione, fornendone una o più definizioni, illustrandone l'incidenza e la rilevanza.

Per fare questo ci si basa sull'analisi della letteratura di pertinenza, di dati e statistiche sul fenomeno, nonché di progetti già realizzati nello stesso ambito (banche dati che raccolgono esperienze ed esempi di buone pratiche).

Nel caso di progetti educativi i problemi potrebbero anche essere legati ad esigenze didattiche: dallo scarso rendimento in alcune discipline (es. STEM), alla dispersione scolastica, al mancato insegnamento di alcune materie importanti, ecc.

Grazie alla letteratura si potranno ricostruire i fattori e i processi che concorrono a determinare i fenomeni sui quali vogliamo intervenire. Per esempio, perché i ragazzi vanno male nelle STEM?

ANALISI DEL CONTESTO ED ESIGENZE PROGETTUALI

L'analisi di contesto per progetti di natura sociale

A volte è utile inserire un'analisi del contesto di riferimento, in cui vogliamo intervenire (scuola, quartiere, città) che includa l'esplicitazione dei principali bisogni dei gruppi target.

Alcuni tra gli interrogativi che è utile porsi:

Qual è il contesto di riferimento del nostro progetto?

Quali sono le sue caratteristiche socio-economiche?

Che tipo di problematiche sociali, educative e culturali si devono affrontare?

Quali sono le indicazioni prescritte dalle politiche?

Quali sono i servizi e le risorse già presenti?

ANALISI DEL CONTESTO ED ESIGENZE PROGETTUALI

L'analisi di contesto per progetti di natura sociale

A volte è utile inserire un'analisi del contesto di riferimento, in cui vogliamo intervenire (scuola, quartiere, città) che includa l'esplicitazione dei principali bisogni dei gruppi target.

Alcuni tra gli interrogativi che è utile porsi:

Qual è il contesto di riferimento del nostro progetto?

Quali sono le sue caratteristiche socio-economiche?

Che tipo di problematiche sociali, educative e culturali si devono affrontare?

Quali sono le indicazioni prescritte dalle politiche?

Quali sono i servizi e le risorse già presenti?

ANALISI DEL CONTESTO ED ESIGENZE PROGETTUALI

L'analisi di contesto per progetti di natura sociale

L'analisi del contesto e dei bisogni in un progetto europeo è un elemento centrale per garantire la sua efficacia e rilevanza. Questa fase permette di comprendere a fondo le condizioni locali e le sfide specifiche dei gruppi target, garantendo che il progetto risponda in modo diretto alle esigenze reali. Senza una valutazione precisa del contesto, si rischia di sviluppare soluzioni poco pertinenti o inefficaci rispetto agli obiettivi prefissati.

Nel contesto dei progetti europei questa analisi non è solo una formalità, ma una condizione necessaria per ottenere il supporto e il finanziamento. Le istituzioni europee cercano progetti che non solo rispettino le linee guida e gli obiettivi politici dell'Unione, ma che dimostrino anche un chiaro impatto locale e regionale. L'analisi consente, quindi, di mappare e comprendere le risorse già presenti, le potenziali sinergie con altri progetti o iniziative locali, e gli ostacoli che potrebbero compromettere il successo.

ANALISI DEL CONTESTO ED ESIGENZE PROGETTUALI

L'analisi di contesto per progetti di natura sociale

Il coinvolgimento diretto delle parti interessate durante l'analisi dei bisogni assicura che il progetto non venga percepito come imposto dall'alto, ma piuttosto come una risposta collaborativa e condivisa alle sfide locali. Questo processo aumenta il senso di appartenenza e l'impegno dei partecipanti e dei beneficiari.

Un'analisi accurata consente di stabilire indicatori chiari e misurabili per valutare l'impatto del progetto. Sapere quali sono i bisogni concreti da affrontare permette di monitorare meglio i progressi e di adattare le azioni in corso d'opera, assicurando che il progetto rimanga rilevante e utile durante tutto il suo ciclo di vita. In sintesi, l'analisi del contesto e dei bisogni è una componente essenziale che getta le basi per la riuscita del progetto e il raggiungimento di risultati significativi e sostenibili.

FORME DI CONTRIBUTO E TIPOLOGIA DEI COSTI

FORME DI CONTRIBUTO E TIPOLOGIA DEI COSTI

Nell'ambito delle sovvenzioni, i contributi dell'Unione europea possono prendere una delle seguenti forme, da cui discendono diverse forme di rendicontazione.

Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti: forma di contributo legata alla modalità di rendicontazione più tipica, ovvero il rimborso per voci di spesa ammissibili, documentate attraverso pezze giustificative e rendicontate puntualmente al beneficiario.

FORME DI CONTRIBUTO E TIPOLOGIA DEI COSTI

Costi unitari: contributo erogato con riferimento a un “importo per unità”, a copertura di tutte o determinate categorie di costi ammissibili (in cui sia la categoria di costo, sia l’importo unitario e il numero massimo di unità sono chiaramente e preventivamente individuate). La rendicontazione consiste in questo caso nel documentare appropriatamente il numero di unità cui viene applicato l’importo predefinito, e nell’eseguire correttamente la formula per il calcolo.

Finanziamenti a tasso fisso (o a tasso forfettario): contributo che copre categorie specifiche di costi ammissibili, per la cui definizione viene applicata una percentuale (predeterminata) sull’ammontare di altri costi ammissibili. In questo caso, il processo di rendicontazione richiede di documentare adeguatamente la “base” di costi ammissibili su cui è calcolato il tasso fisso, e di calcolare correttamente la percentuale indicata.

FORME DI CONTRIBUTO E TIPOLOGIA DEI COSTI

Somme forfettarie: contributo che copre in modo generale (e appunto, forfettario) tutte o determinate categorie specifiche di costi ammissibili (chiaramente e preventivamente individuate). L'erogazione del contributo può essere condizionata al raggiungimento di criteri “macro” definiti a monte (ad esempio: la produzione di un output o il raggiungimento di un “milestone” di progetto).

Finanziamenti non collegati ai costi delle operazioni: contributo che copre, ad esempio, il funzionamento e l'attività corrente di organizzazioni ritenute (in sé) particolarmente importanti all'adempimento della missione dell'UE.

FORME DI CONTRIBUTO E TIPOLOGIA DEI COSTI

Le diverse forme di contributo possono combinarsi nell'ambito di uno stesso programma o progetto. Le modalità applicabili vengono definite (da programmi, bandi e autorità di gestione dei fondi) in coerenza con il tipo di intervento richiesto, con i suoi obiettivi e con i metodi contabili dei suoi potenziali destinatari.

Scenari futuri e raccomandazioni operative per gli Enti del Terzo Settore

Evoluzione della finanza pubblica per il Terzo Settore

Il sistema della finanza agevolata per gli ETS è entrato in una fase di trasformazione strutturale, caratterizzata da:

- ✓ Progressivo superamento della logica assistenziale del contributo pubblico;
- ✓ Rafforzamento del ruolo degli ETS come soggetti attuatori di politiche pubbliche;
- ✓ Crescente integrazione tra **programmazione finanziaria, obiettivi di impatto sociale**, gestione economico-finanziaria.

Scenari futuri e raccomandazioni operative per gli Enti del Terzo Settore

In coerenza con la programmazione europea 2021–2027 e con il PNRR, i finanziamenti pubblici tenderanno sempre più a

1. Premiare la capacità progettuale strutturata;
2. Privilegiare interventi replicabili, scalabili e sostenibili nel tempo;
3. Richiedere una chiara dimostrazione di valore pubblico generato;
4. Rafforzamento delle competenze gestionali e amministrative

Scenari futuri e raccomandazioni operative per gli Enti del Terzo Settore

Un trend ormai consolidato riguarda l'innalzamento delle competenze richieste agli ETS, in particolare su:

1. Gestione amministrativa dei progetti;
2. Rendicontazione economico-finanziaria;
3. Rispetto delle tempistiche e dei cronoprogrammi;
4. Gestione dei controlli ex post.

Questo comporta: maggiore responsabilità degli organi direttivi; necessità di supporto professionale qualificato; attenzione al rischio di restituzione dei contributi in caso di irregolarità.

Scenari futuri e raccomandazioni operative per gli Enti del Terzo Settore

Partenariati e reti come leva competitiva

Nel futuro prossimo, la partecipazione ai bandi sarà sempre più legata alla:

1. capacità di costruire reti territoriali;
2. collaborazione con: Enti Locali, altri ETS, soggetti profit e imprese sociali.

I partenariati non saranno più solo formali, ma dovranno dimostrare: complementarità reale delle competenze; chiarezza dei ruoli; governance del progetto ben definita.

Scenari futuri e raccomandazioni operative per gli Enti del Terzo Settore

Quando partecipare a un bando (e quando no)

Una raccomandazione chiave per gli ETS riguarda la selettività.

È strategicamente corretto partecipare a un bando quando:

1. il progetto è coerente con la mission statutaria;
2. l'ente ha capacità organizzativa adeguata;
3. il cofinanziamento è sostenibile;
4. il progetto non compromette l'equilibrio economico dell'ente.

Scenari futuri e raccomandazioni operative per gli Enti del Terzo Settore

È invece prudente rinunciare quando:

1. Il bando forza l'ente fuori dalla propria identità;
2. I vincoli amministrativi superano i benefici attesi;
3. Mancano risorse interne per la gestione.

Scenari futuri e raccomandazioni operative per gli Enti del Terzo Settore

La finanza agevolata non è un fine, ma uno strumento di politica pubblica che richiede consapevolezza, competenze e visione strategica.

Gli ETS che sapranno:

1. Pianificare,
2. Misurare l'impatto,
3. Strutturarsi organizzativamente

saranno quelli maggiormente in grado di intercettare le opportunità future.

Grazie per l'attenzione!

"Finanziato tramite Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", Componente 3 "Turismo e Cultura 4.0" (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi", finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU e gestito dal Ministero della Cultura".
CUP: F79122000150006